

Il rischio della "stanchezza dei rifugiati"

Scritto da communications@ecfr.eu-Arpaia Mario
Lunedì 16 Gennaio 2023 09:04



Una scena dal valico di frontiera Palanca-Maiaki-Udobnoe, tra la Repubblica di Moldavia e l'Ucraina, il 1° marzo 2022. Persone fuggono dall'offensiva militare in Ucraina, cercano rifugio in Moldavia o transitano nel paese diretti in Romania e in altri paesi dell'UE .

A partire dal 1° marzo 2022, più di mezzo milione di ucraini, la stragrande maggioranza dei quali sono donne e ragazze, sono fuggiti dalle loro case e hanno cercato rifugio nei paesi vicini. Almeno 160.000 persone sono state sfollate all'interno dell'Ucraina. Tra il 24 e il 28 febbraio, 71.359 cittadini ucraini sono entrati in Moldavia e 33.173 di coloro che sono arrivati sono partiti per un paese terzo. Oltre 280.000 persone sono fuggite in Polonia, 94.000 in Ungheria; 74.000 in Romania, 30.000 in Slovacchia; decine di migliaia in altri paesi europei.

Per saperne di più: <https://eca.unwomen.org/en/stories/news/2022/03/what-does-the-military-offensive-in-ukraine-mean-for-women-and-girls>

<https://eca.unwomen.org/en/stories/statement/2022/02/statement-by-un-women-executive-director-sima-bahous-on-ukraine>

Foto: UN Women/Aurel Obreja

Una scena dal valico di frontiera Palanca-Maiaki-Udobnoe, tra la Repubblica di Moldavia e l'Ucraina, il 1° marzo 2022 Immagine di UN Women Creative Commons BY-NC-ND

Dall'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, i paesi europei hanno compiuto enormi sforzi per sostenere i rifugiati. Attualmente ospitano circa 7,9 milioni di persone fuggite dal conflitto. Un totale di 4,7 milioni si sono registrati ai sensi della direttiva sulla protezione temporanea dell'Unione europea, che consente ai rifugiati di vivere, lavorare, studiare e accedere all'intera gamma di benefici nei paesi ospitanti. Parallelamente, molti cittadini dell'UE hanno accolto gli ucraini nelle loro case.

Tuttavia, poiché la guerra non mostra segni di fine, i governi si preparano per una lunga guerra e gli europei lottano con l'aumento dei prezzi, la stanchezza dei rifugiati sta iniziando a farsi sentire. Si è persino trasformata in atti di aperta ostilità e manifestazioni per la crisi del costo della vita. Una nuova ondata di rifugiati in fuga da un inverno rigido e l'impatto del terrorismo energetico della Russia potrebbero acuire ulteriormente i sentimenti, portando infine a più proteste e partiti anti-rifugiati o anti-UE che ottengono buoni risultati alle elezioni.

I leader europei hanno in gran parte mantenuto un basso profilo sulla questione. Tuttavia, mentre attuano politiche a favore dei rifugiati, trascurano la necessità di mantenere il sostegno pubblico per le scelte sull'accesso degli ucraini al mercato del lavoro e ai benefici sociali. Questo vuoto rischia di essere colmato dalla disinformazione sui rifugiati che dovrebbero ricevere un trattamento preferenziale a scapito dei residenti locali. In effetti, la macchina della disinformazione russa è già al lavoro per riversare tali falsità nei social media. Il Cremlino ha un chiaro interesse a dividere le società europee e a rivolgere l'opinione pubblica non solo contro coloro che fuggono dalla guerra, ma anche contro il sostegno all'Ucraina.

I governi europei devono assumere il controllo della narrativa sui rifugiati ucraini prima che i

Il rischio della "stanchezza dei rifugiati"

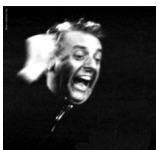
Scritto da communications@ecfr.eu-Arpaia Mario
Lunedì 16 Gennaio 2023 09:04

messaggi dei partiti populistici e le campagne di disinformazione russe diventino mainstream. Se, ad esempio, il capo del principale partito di centrodestra tedesco, Friedrich Merz, è in grado di accusare i rifugiati ucraini di "turismo del benessere" (un commento per il quale si è poi scusato), non solo danneggia i rifugiati, ma mina anche la politica dell'UE e consegna una vittoria ai troll e ai propagandisti russi.

I leader politici dovrebbero affrontare questa questione in tre modi principali.

1. Rafforzare il sostegno pubblico

I leader dovrebbero adoperarsi per dimostrare che l'aiuto ai rifugiati non va a scapito dei cittadini dell'UE. Dovrebbero iniziare fornendo informazioni chiare su quanto sostegno finanziario ricevono i rifugiati, quali parti di questo provengono da fondi nazionali e quanto dall'UE e in che modo il sostegno riguarda i cittadini dell'UE. Tale analisi mostrerà che si tratta di una piccola quantità rispetto alla totalità della spesa pubblica. I governi devono essere proattivi al riguardo, ad esempio avviando una campagna di informazione. Potrebbero collaborare con il presidente Volodymyr Zelensky per produrre contenuti sui social media per informare gli spettatori sulla vita quotidiana e sui bisogni dei rifugiati. Dovrebbero anche garantire di creare uno spazio di dialogo in cui i cittadini possano esprimere le loro preoccupazioni. Potrebbero utilizzare questo spazio per sottolineare la posta in gioco: assicurarsi che gli europei comprendano la gravità della guerra e le ragioni per aiutare gli ucraini; quella parte di contrastare la Russia.



Caro Mario, purtroppo noi siamo pilotati da un'altra nazione che si è autonominata "Polizia del Mondo" e dice ai nostri politici, molto benevoli nei suoi confronti, quello che dobbiamo e non dobbiamo fare e, questi politici molto riverenti, lo trasformano in leggi e

disposizioni coerenti a quell'Esterio Pensiero! [Roberto Villa](#)



IL GEMELLAGGIO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE CON PEACEFUL TOMORROWS- I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLE TORRI GEMELLE

GENTILISSIME/I,

siamo per natura pacifisti, avendo sperimentato sulla nostra pelle gli effetti del terrorismo politico, siamo molto grati a Papa Francesco, progressista e impegnato per l'alternativa alla guerra. Le armi devono tacere, il dialogo iniziare. La narrazione che la guerra durerà diversi anni è falsa, ma come? Parlano di

ricostruzione con una guerra devastante in atto, palazzi sbriciolati da missili che pesano una tonnellata. In campo truppe irregolari, avanzi di galera, mercenari, neonazisti. Gli orrori dell' ultima guerra non sono bastati? Le bombe atomiche sul Giappone, non ha convinto nessuna ad escludere la guerra dal contesto civile

dove crediamo di vivere. Volodymyr Zelensky, vi sembra il presidente esperto e preparato di una nazione di confine, chiede continuamente armi sempre più pesanti, i carri armati e i missili americani Patriot, la follia è sempre più diffusa e non si riesce ad arginarla. E' chiaro anche ai bambini che le sanzioni allo Zar di Mosca sono state un fallimento. Molti stati europei sono sulla strada della bancarotta. L'Italia ha 52 milioni di auto da muovere tutti i giorni, il prezzo dell' energia si riflette tutto nel carrello della spesa. Ogni giorno al telegiornale ci fanno vedere la tragedia della guerra, noi cosa possiamo fare? Sostenere psicologicamente i familiari dei caduti, inviare denaro per fermare le armi... Non vi siete accorti che la guerra è il modo migliore per sperimentare

Il rischio della "stanchezza dei rifugiati"

Scritto da communications@ecfr.eu-Arpaia Mario
Lunedì 16 Gennaio 2023 09:04

armi che con un solo colpo uccidono quante più persone possibili. E' il fallimento della ragione, delle intelligenze, ostinazione a non vedere e non sentire, a raccontare strategie inutili e senza senso. La nostra generazione ha conosciuto e vissuto i danni della seconda guerra mondiale, la difficilissima ricostruzione e l'immensa miseria. Non avevamo gli occhi per piangere, portammo per anni le pezze di vario colore al sedere. Un film già visto e sperimentato. Tutto documentato attraverso il neorealismo del cinema italiano.

Oggi parte il World Economic Forum di Davos e tu, che hai firmato la nostra petizione contro le disuguaglianze, sai quanto questo evento sia importante e quanto sia fondamentale essere presenti per far sentire la priorità voce.

Non importa quanto lavorino duramente: milioni di persone vivono oggi con **salari che non tengono il passo con l'inflazione** e sono sopraffatte da aumenti insostenibili dei prezzi del cibo, del riscaldamento e del carburante.

In un contesto in cui, solo nel nostro paese, **in 16 anni le famiglie in povertà assoluta sono più che raddoppiate**. Eppure per i grandi colossi dell'energia e del cibo, i profitti aziendali hanno raggiunto livelli record rendendo i più ricchi ancora più ricchi.

E dal 2020, **la ricchezza dei miliardari è cresciuta al ritmo di 2,7 miliardi di dollari al giorno.**

MARIO, È ORA DI AGIRE. INSIEME A TE, VOGLIAMO DIRE BASTA A UN SISTEMA ECONOMICO CHE METTE IL PROFITTO DAVANTI ALLE PERSONE.

Chiedi insieme a noi politiche fiscali più eque, un lavoro dignitoso, libertà da sfruttamento e precarietà.

Continueremo ad aggiornarti sul nostro lavoro per combattere contro disuguaglianza, discriminazione e povertà e su come tu potrai, se vorrai, unirti alla nostra battaglia per un mondo più equo.

Il rischio della "stanchezza dei rifugiati"

Scritto da communications@ecfr.eu-Arpaia Mario
Lunedì 16 Gennaio 2023 09:04

Un caro saluto

Oxfam Italia